

La verità sui Pirenei

Tour, da domani le ultime salite La tappa al francese Fedrigo

A Pau quarto sigillo per il corridore che batte allo sprint l'americano Vande Velde Wiggins sempre in giallo Oggi riposo poi si sale

COSIMO CITO
ROMA

CLASSICO L'ARRIVO, PAU, CLASSICA LA FUGA DA LONTANO, CHE NELLA TERZA SETTIMANA È LA REGOLA, PIUTTOSTO CLASSICO L'IDENTIKIT del vincitore, uomo di fatica, furbo, dall'intuito affilato. Poteva essere Voeckler, ancora, e invece la tappa la vince Pierrick Fedrigo, un habitué del Tour, al quarto successo di tappa in carriera nella Boucle. Succede poco, quasi nulla per il resto, Wiggins deposita senza problemi la maglia gialla al traguardo, il gruppo si prende una giornata di riposo prima del riposo vero di oggi, tutti aspettano i Pirenei.

Tutti tranne i sei che prendono tutto il vento del giorno in faccia e che alla fine meritano il giusto finale tutto per loro.

Voeckler, Vande Velde, Fedrigo, Dumoulin, Devenyns e, dopo qualche scaramuccia e un po' di tensione tra le ammiraglie, Sorensen. Le cose vanno più o meno così: Riis, il team manager della Saxo-Tinkoff chiede a Sorensen di scattare dal gruppo e riunirsi alla fuga dei cinque, già andata via. Sorensen fa una fatica del diavolo, non guadagna. Allora Riis mette in testa al gruppo della maglia gialla tutta la sua squadra, minaccia ritorsioni sul gruppetto dei cinque se non aspetta il suo corridore, «se non fate rientrare Sorensen vi vengo a prendere», all'incirca. I cinque ci ragionano su e ospitano Sorensen a braccia aperte, poi si va tutti

d'accordo verso il finale, col gruppo tiracchiato dalla Sky a dieci minuti di distanza.

I meno veloci dei sei iniziano a scattare, negli ultimi 10 km è un susseguirsi continuo di tentativi. Quello buono è targato Fedrigo-Vande Velde. Due uomini espertissimi, Fedrigo è il più veloce dei due, ha una certa confidenza con la vittoria al Tour, già tre, due contro italiani, Comnesso e Pellizzotti, una già a Pau, uno dei traguardi più classici del Tour, alla sua 65esima riproposizione nella corsa gialla.

Sprint a due, vince Fedrigo, vincono ancora i francesi, alla quarta vittoria di tappa - Italia, anche se ben piazzata con Nibali nella generale, ancora incollata a un terribile zero -. Gruppo a undici minuti, regolato da Greipel su Farrar e Sagan, sempre più saldo dentro la sua maglia verde.

Quel che resta del Tour, adesso, è il meglio. Dopo il riposo di oggi, domani e dopodomani si sale tantissimo. Primo giorno, mercoledì, con la più classica e terribile delle cavalcate pirenaiche, Aubisque, Tourmalet (dal versante però meno duro, quello di Luz-Saint-Sauveur), Aspin e Peyresourde, prima della difficile picchiata verso Bagnères-de-Luchon, quasi sessanta km tutti col naso all'insù, e altrettanti in discesa. Giovedì è anche peggio, con Mentè, Ares, Port de Balès e la doppia scalata a Peyragudes, in un tappa breve, 142 km, ma micidiale.

Saranno le ultime montagne del Tour e là Nibali dovrà provare a punzecchiare Wiggins e Froome, in discesa più che in salita. Wiggo pare meno saldo del suo compagno di squadra, ma una crisi della maglia gialla inevitabilmente porterebbe a fondo anche Froome. Tutto è ancora aperto, più di quanto la classifica faccia intendere. E a Nibali i piazzamenti non piacciono.



Fedrigo primo al traguardo di Pau
FOTO DI GUILLAUME HORCAJUELO/ANSA EPA



C'è la firma. Capello nuovo ct della Russia

Fabio Capello è il nuovo commissario tecnico della nazionale di Calcio della Russia. La notizia è stata confermata ufficialmente dalla Federazione calcio russa. «Abbiamo deciso di nominare Fabio Capello nuovo manager della nostra nazionale di calcio», ha detto il vice presidente della Federcalcio russa, Nikita Simonyan.

Verratti è già a Parigi Anche Ibrahimovic con le valigie pronte

Il giovane talento del Pescara ha ufficializzato il suo passaggio al PSG Il Milan pronto a cedere

NICOLA LUCI
ROMA

ALLA CORTE DELLO SCEICCO DEL QATAR AL THANI, PROPRIETARIO DEL PARIS SAINT-GERMAIN, ARRIVERÀ ANCHE MARCO VERRATTI. Il centrocampista giovane talento cresciuto nel Pescara di Zeman, secondo quanto riportato dal quotidiano «Le Parisien», firmerà un quinquennale con uno stipendio che supererà il milione di euro e sarà legato ai bonus. Al Pescara, invece, andranno 11 milioni più eventuali altri 3 legati ai bonus. Verratti, che era stato oggetto del desiderio della Juventus e dell'Inter, è già sbarcato a Parigi e tra oggi e domani ci sarà la presentazione ufficiale.

Ma la campagna acquisti della squadra allenata da Carlo Ancelotti non si ferma certo qui. A breve dovrebbe essere l'annuncio dell'arrivo di Zlatan Ibrahimovic. È solo una questione di ore. Il 30enne attaccante svedese metterà la firma che lo legherà al club di Leonardo. Raggiungerà così Thiago Silva, il cui acquisto è stato ufficializzato dal PSG nel tardo pomeriggio di sabato. Secondo L'Equipe per il trasferimento di Ibra il Milan incasserà circa 20 milioni mentre per il giocatore sarebbe pronto un contratto faraonico

da 14 milioni a stagione, due milioni in più rispetto a quanto percepisce attualmente in rossonero. Il procuratore di Ibrahimovic, Mino Raiola, è tornato ad Amsterdam per il weekend e sarà di nuovo a Parigi per limare gli ultimi dettagli dell'accordo con la dirigenza del PSG. Il mercato stellare del Paris Saint Germain non sembra essere chiuso con l'acquisto di Ibrahimovic. A centrocampo piace da tempo Luka Modric, centrocampista croato del Tottenham: ma gli Spurs chiedono 50 milioni.

E in Italia? In un mercato asfittico l'unico colpo sembra essere l'acquisto dell'attaccante del Genoa (la scorsa stagione in forza al Siena) Mattia Destro. «Su Destro la Roma ha fatto un'offerta importante, entro questa settimana cercheremo di risolvere col Siena» ha detto ieri Pietro Lo Monaco, amministratore delegato del Genoa. «Ieri sera non c'è stata una fumata bianca nell'incontro tra il presidente Preziosi e Sabatini per quanto riguarda Destro - ha detto Lo Monaco - semplicemente perché il mercato è in continua evoluzione e al momento noi non possiamo decidere nulla di definitivo perché Destro è ancora in proprietà tra Genoa e Siena».

Che finisca nella capitale è improbabile e quella di Lo Monaco sembra più una mossa per tirare sul prezzo visto che sia Juventus sia l'Inter hanno intenzione di puntare forte sull'attaccante. Il talento dell'attaccante è fuori discussione ma se Mattia Destro è diventato l'affare più importante del calcio mercato italiano c'è da riflettere sul reale valore del nostro campionato.

CALCIO E DEBITI

Dopo 105 anni di storia sparisce la Spal

Dopo 105 anni di storia la Spal sparisce dal calcio professionistico. La gloriosa squadra di Ferrara (dal passato recente un po' appannato, ma da quello remoto importante) non è stata iscritta al campionato di Lega pro. Sono scaduti infatti i termini entro i quali il presidente Cesare Butelli avrebbe dovuto versare alla Federcalcio una cifra superiore ai tre milioni per onorare i debiti accumulati. La Spal è stata una presenza quasi fissa in serie A negli anni Cinquanta e Sessanta, quando fu, soprattutto, una inesauribile fucina di giovani talenti che hanno poi fatto fortuna nelle

grandi squadre. Dopo un campionato molto travagliato, con la retrocessione in seconda divisione di Lega Pro, la Spal non sarà, nella prossima stagione, nel calcio professionistico. Il futuro dovrebbe essere legato alla concessione, da parte della Federcalcio, di una wild card alla Real Spal, società affiliata al comitato regionale, che potrebbe ripartire dalla serie D o dall'Eccellenza. Indispensabile, per questa operazione, il sostegno del Comune di Ferrara che il sindaco Tiziano Tagliani ha già assicurato, dopo aver espresso «grande amarezza e disappunto».